



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE

2013

PREMESSA

Il documento programmatico annuale ha lo scopo di individuare, in forma sintetica, gli obiettivi e le modalità operative a cui fare riferimento nello svolgimento dell'attività istituzionale per l'annualità 2013.

Esso completa il triennio 2011-2013 assunto a periodo di riferimento dell'ultimo e vigente Documento Programmatico Triennale, al quale si fa comunque rimando per quanto attiene alle considerazioni di carattere generale e alle linee programmatiche ivi delineate.

E' opportuno premettere che il presente documento non vuole essere un preventivo, né una programmazione completa dell'attività istituzionale del prossimo anno della Fondazione, ma vuole essere un piano di lavoro che ci auguriamo possa trovare la strada e i modi più indicati per maturare.

Giova sin da subito ricordare che l'Organo di Indirizzo, insediato il 23 maggio c.a., avrà la durata statutaria di sei anni, mentre con l'approvazione del bilancio 2012, che avverrà nell'aprile del prossimo anno, giungeranno a naturale scadenza il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Presidente della Fondazione.

In questo momento la programmazione dell'Ente non può prescindere dalla Carta delle Fondazioni, approvata dal Comitato di Presidenza ACRI – Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio SpA il 30 maggio 2012. La Carta si pone come obiettivo quello di definire orientamenti e linee guida condivise cui le fondazioni possano volontariamente ispirarsi, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna. In concreto, si tratta di formalizzare e dare visibilità a orientamenti che vadano nella direzione della trasparenza, indipendenza e responsabilità nei confronti dei territori di riferimento in tema di *governance*, attività erogativa e gestione del patrimonio.

Si tratterà quindi anche per la nostra Fondazione di recepire gli orientamenti guida ed i dettami di questo nuovo documento, dopo aver compiuto un'attenta analisi della struttura istituzionale, operativa e finanziaria del nostro Ente (sistema di *governance* e di *accountability*; l'attività istituzionale, la gestione del patrimonio).

Come indicato dall'ACRI, proprio in virtù del ruolo acquisito, le fondazioni devono rafforzare la propria posizione e guardare con serenità alle sfide che la attendono, operando essenzialmente in due direzioni: da una parte devono tendere a ribadire l'autonomia e l'indipendenza rispetto alle ingerenze della "politica" e salvaguardare la loro indipendenza attraverso forme di autoregolazione che diano prova di buon governo e siano idonee a rispondere alle accuse di autoreferenzialità; dall'altra, devono promuovere comportamenti e azioni di sistema che consentano alle fondazioni di muoversi con maggiore sintonia, affrontare con maggiore compattezza gli interlocutori pubblici e privati, sviluppare sinergie che ne rafforzino l'operato.

Di seguito vengono delineate alcune metodologie operative, che passano attraverso l'individuazione di alcune idee iniziali volte a dare un nuovo impulso all'attività dell'Ente:

- Analisi e comprensione di ciò che la Fondazione realizza e mette in atto per e sul territorio.

In tale ambito uno degli obiettivi è quello di intervenire sull'immagine della Fondazione, raccontandone le caratteristiche, i valori, gli obiettivi, gli interventi per finalità istituzionali, le strategie economico-finanziarie. L'intenzione è quella di capire qual è la percezione della Fondazione tra gli stakeholders, ponendo in essere ogni azione che sia utile per indirizzare le Associazioni a fare ricorso in maniera morigerata e ragionevole ai fondi del nostro Ente. Per questo l'intento è anche quello di seguire più da vicino i soggetti destinatari degli interventi, attivando diverse modalità di presenza agli eventi sostenuti con fondi della Fondazione, partecipando agli stessi in modo più attivo e incisivo.

Rimangono confermati i settori di intervento rilevanti e ammessi dello scorso anno, in linea con quanto fissato nel DPT 2011-2013.

Per il prossimo anno la Fondazione continuerà a svolgere la sua missione istituzionale con una rinnovata attenzione per le fasce sociali più deboli (le c.d. "fragilità sociali") e per i giovani. E' necessario infatti che la Fondazione metta a punto delle forme di intervento efficaci, che possano essere di aiuto concreto alle persone maggiormente in difficoltà ed incentivino gli strumenti formativi e di crescita dei nostri giovani, con interventi mirati al mondo della scuola e alle famiglie.

Verranno indetti nel 2013 **nuovi bandi**, dopo che in corso d'anno questa modalità erogativa era stata introdotta in via sperimentale per far fronte alle urgenze assistenziali degli anziani. L'intenzione è quindi quella di riconfermare il sostegno al mondo degli **anziani**, estendendo però i bandi, sempre in via sperimentale, anche a progetti concernenti la ricerca medico-scientifico-tecnologica, l'educazione e la formazione, con un occhio di riguardo per i **giovani** e con il coinvolgimento, in prospettiva, anche del mondo della scuola. Per attuare tale progettualità verranno usati quali modelli di riferimento le altre fondazioni italiane che si siano già cimentate in tali esperienze.

- Ascolto del territorio, interpretazione del tessuto sociale

La Fondazione deve risultare capace ed abile a captare i bisogni della comunità di riferimento, comprenderne le esigenze, identificare le priorità di intervento; insomma, deve divenire un'antenna sul territorio, aperta e pronta al dialogo con gli attori, pubblici e privati, che si prefiggono la crescita delle comunità secondo i valori della solidarietà e dell'interesse generale.

Verrà rispettato un generale criterio di sussidiarietà rispetto all'intervento pubblico, sempre più in affanno e carente rispetto ai bisogni della società civile: la Fondazione è un ente che interviene nei settori definiti dalla legge con un ruolo sussidiario e non sostitutivo degli organismi pubblici. Maggiore enfasi verrà posta sul concetto che la Fondazione è sì un Ente che persegue le tradizionali finalità di beneficenza e pubblica utilità, ma si impone oggi sul territorio come una realtà moderna, dinamica, aperta al dialogo e presente nelle due province di Udine e Pordenone.

La Fondazione deve quindi divenire un ente catalizzatore che con autorevolezza e neutralità deve svolgere un ruolo di coordinamento e di responsabilità. Ma la Fondazione deve divenire anche propulsore di innovazione, in grado di stimolare direttamente o in partnership con altri soggetti operanti sul territorio

processi di innovazione in campo sociale, culturale e formativo.

- Valorizzazione del patrimonio artistico, mobiliare e immobiliare

Il presente documento vuole dare conto, per quanto possibile, delle future proiezioni economiche e patrimoniali della Fondazione, dalle quali vengono tratte le risorse necessarie all'attività istituzionale.

Va evidenziato innanzitutto il **massimo impegno per reperire le risorse economiche** necessarie a garantire la continuità delle erogazioni finalizzate a supportare le iniziative del territorio, trovandosi in un contesto economico molto complesso e non potendo, per legge, attingere al proprio patrimonio.

Pertanto, rispettando la propria mission statutaria ("sostenere iniziative volte alla promozione del tessuto sociale, culturale ed economico del territorio delle province di Udine e Pordenone") e ricordando che la Fondazione è tenuta a "conservare ed accrescere il proprio patrimonio, e a sostenere il territorio con i proventi che da tale patrimonio derivano", si dovrà ricorrere a nuovi strumenti di investimento e nuove strategie finanziarie. Il reperimento delle risorse è infatti fondamentale per garantire **la sostenibilità** dei progetti, degli immobili acquisiti ed acquisendi e delle spese di mantenimento della struttura.

La prima significativa azione intrapresa con questa finalità è stata, a Maggio 2011, l'adesione all'aumento di capitale sociale di Intesa S. Paolo SpA, a cui gli Organi competenti della Fondazione hanno dato seguito attraverso una forma di finanziamento esterno. Successivamente sono state impostate operazioni di copertura, che hanno permesso di monetizzare utili di capitale extra. Grazie a una nuova strategia di investimento che la Fondazione ha rivisto e attuato sull'allocatione di portafoglio, anche nel 2012, il patrimonio mobiliare della Fondazione, tra amministrazione diretta e gestioni esterne, ha prodotto un risultato economico superiore al target minimo di rendimento prefissato nei documenti programmatici della Fondazione.

Nell'ottica di una migliore programmazione dell'attività degli Organi Istituzionali, in un contesto congiunturale caratterizzato da una crisi globale lunga e dagli sviluppi imprevedibili, a partire dal 2013 la nostra Fondazione intendere coprire le erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio (cd. deliberato dell'esercizio) attraverso l'utilizzo dei Fondi Istituzionali, alimentati tempo per tempo con gli accantonamenti degli esercizi precedenti. Tale *modus operandi*, tra l'altro, è già adottato dalla maggior parte delle "consorelle".

Le Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio non avranno più un'evidenza nel conto economico, ma in un apposito prospetto in nota integrativa e nel bilancio di missione.

Il reddito residuo dell'esercizio dopo la copertura delle spese di funzionamento degli oneri fiscali, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 26 dello Statuto e dall'articolo 8 del 153/99 lettera d), alimenterà i Fondi per le attività istituzionali per futuri utilizzi.

Tenuto conto dei dati dell'ultimo bilancio approvato, i Fondi disponibili per l'attività erogativa ovvero il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti ed il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, ammontano rispettivamente a euro 10.597.853 ed euro 8.037.513.

Nel 2013 la Fondazione proseguirà l'attività avviata a fronte della progettualità comprendente il proprio patrimonio immobiliare.

Il **compendio immobiliare di proprietà**, che comprende il Palazzo d'oro - sede attuale della Fondazione – e il Palazzo ex Braida-Caratti, ex Pividori-Gori ed ex Gori-Caratti, per quasi 7.000 mq di superficie.

Dei quattro, il più vasto ed importante è rappresentato senza dubbio dal **palazzo Contarini**, noto anche come “palazzo d'oro”, sede della Fondazione, le cui facciate secessioniste sono state recentemente riportate agli antichi splendori, con i suoi fregi in oro e turchese. Tale compendio risulta sicuramente sovrabbondante rispetto alle esigenze presenti e anche future della Fondazione, per cui appare ragionevole ipotizzare l'alienazione di una parte, anche se i mercati non suggeriscono come propizio il momento attuale.

Da non trascurare, d'altra parte, il fatto che sull'**edificio quadrilatero di via del Monte – via Mercatovecchio**, sede storica della Cassa di Risparmio, è stato a suo tempo costituito un diritto di prelazione a favore della Fondazione Crup. Tale palazzo sarebbe “per natura” la sede della Fondazione, come è avvenuto per buona parte delle Fondazioni bancarie italiane.

Per quanto attiene al “**Palazzetto**” del Pordenone, sito lungo il corso principale di Pordenone e considerato un patrimonio storico-artistico dell'intera Regione, è emerso che al suo interno potrebbe trovare ospitalità l'Ufficio di rappresentanza della destra Tagliamento. Per quanto siano state evidenziate alcune criticità, esse sono attualmente al vaglio degli organi competenti.

Un altro tema che sta particolarmente a cuore alla Fondazione è il progetto del **parcheggio sotterraneo di Piazza Primo Maggio**, che ospiterà 480 posti macchina distribuiti su tre livelli.

Come emerso nel corso di incontri tenutosi con i rappresentanti dell'amministrazione comunale e di SSM SpA, poiché le criticità precedentemente emerse sono ora in via di definizione, i lavori di realizzo del parcheggio interrato dovrebbero partire a breve e concludersi nel 2014.

Alla Fondazione saranno riservati 32 posti, posizionati sul primo livello. In considerazione del fatto che la Fondazione non dispone di posti auto annessi al compendio immobiliare di proprietà, i nuovi posti macchina, oltre che a rimanere a disposizione della Fondazione, serviranno ad accrescere il valore della proprietà.

Quanto al **patrimonio artistico** di proprietà - che si compone di oltre 500 opere tra quadri, stampe, incisioni e arredi appartenuti al Monte di Pietà e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, acquistate nel dicembre 2006 dall'allora Friulcassa SpA - la Fondazione è interessata a proseguire con le iniziative volte all'utilizzo, alla pubblica fruizione e alla promozione dello stesso.

In questo solco si colloca il progetto di allestire delle mostre itineranti nei Comuni delle due province di Udine e Pordenone, per portare sul territorio opere d'arte che altrimenti rimarrebbero sconosciute al largo pubblico.

Inoltre hanno avuto una significativa implementazione le richieste di prestito di opere d'arte da esporre in mostre organizzate sul territorio dalle Province, dai Comuni, dall'Azienda Speciale Villa Manin di Passariano, dalla Triennale Europea dell'Incisione, da Musei dislocati sul territorio.

Dal punto di vista istituzionale permane l'interesse a sostenere alcuni progetti già avviati o in corso di definizione: si tratta dei progetti a regia propria, che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di promuovere, progettare e realizzare, talvolta in partnership con altri soggetti.

Per fine anno in corso, primi mesi del prossimo è prevista la pubblicazione di due volumi della Fondazione: il **volume sui secondi dieci anni di attività** della Fondazione ed il **volume sul Palazzo Contarini**, attuale sede della Fondazione.

1. Volume sui 20 anni di attività

Dopo il volume del 2003, a cura di Giuseppe Bergamini, dedicato ai primi dieci anni della Fondazione CRUP (1992-2001), l'Ente si propone di realizzare una nuova pubblicazione, che intende ripercorrerne l'attività nel secondo decennio, dall'anno 2002 al 2011, da una parte documentando statuti, governance, bilanci, dall'altra mettendo in luce quanto di più significativo si è fatto nei vari settori d'intervento.

Per documentare l'intensa attività svolta in questo secondo decennio sono stati incaricati il prof. Giuseppe Bergamini ed il prof. mons. Luciano Padovese.

Il volume verrà realizzato in 2.000 copie, di circa 250 pagine con apparato iconografico e caratteristiche simili al volume "Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone. Dieci anni 1992-2002".

2. Volume sul Palazzo d'Oro

I lavori di restauro delle facciate del compendio immobiliare di proprietà hanno riportato le facciate Palazzo Contarini di Ettore Gilberti, progettato nel 1910, all'aspetto originario, restituendo luminosità alle dorature, che gli hanno valso la denominazione di "Palazzo d'oro".

L'intento è di realizzare un volume incentrato sul Palazzo, per documentare i risultati di un lavoro di restauro che scopre e restituisce alla città un edificio di notevole valenza architettonica e stilistica nei suoi caratteri originari e per calare lo stesso edificio nel contesto della via, delle sue attività, delle sue trasformazioni.

La pubblicazione sarà agile ma rigorosa nei contenuti, per far conoscere la storia dell'area e soprattutto gli approfondimenti recentemente acquisiti sull'opera di Gilberti e su Palazzo Contarini.

La parte iconografica verrà affiancata da una campagna fotografica, che conferisca al testo maggiore efficacia ed autorevolezza.

Il volume sarà curato dalla prof.ssa Liliana Cargnelutti con le collaborazioni del prof. Giuseppe Bergamini, della prof.ssa Gabriella Bucco e del restauratore Stefano Tracanelli.

E' prevista inoltre una traduzione in Inglese e Tedesco, dato che il volume vuole rivolgersi a un pubblico non solo locale.

3. Volume “Fondazioni bancarie e nuova economia della cultura” di Marco Maria Tosolini

Si tratta di un lavoro di ricerca, raccolta dati, stesura e revisione durate oltre tre anni a cura del Consigliere prof. Marco Maria Tosolini, che ha svolto un'attività di consultazione, raccolta dati documentali e a mezzo di interviste a Presidenti, Direttori e funzionari di alcune fondazioni italiane, di grandi e di piccole-medie dimensioni, comunque radicate sul territorio e caratterizzate da una consolidata operatività.

Il libro si propone quale testo divulgativo, e non già come saggio di carattere specialistico e tecnico, al servizio degli operatori culturali del territorio.

Il saggio, corredato di alcune foto esplicative e identificative di alcuni tra i più rappresentativi *stakeholders*, verrà pubblicato a cura dell'Editore Marsilio.

4. Progetto Le Frece Tricolori a scuola

Per l'anno scolastico 2012/2013 la Fondazione ha ripetuto il progetto “Frece Tricolori-scuola”, in collaborazione con le Frece Tricolori e l'Ufficio Scolastico Regionale, che lo scorso anno ha avuto notevoli riscontri nel mondo della scuola.

Il “format” ricalca sostanzialmente quello della passata edizione, prevedendo una serie di incontri da tenersi in una decina di scuole medie delle due province di Udine e Pordenone tra i piloti della Pattuglia Acrobatica Nazionale e gli studenti del terzo anno.

Il progetto si prefigge di trasmettere agli studenti precisi messaggi valoriali attraverso l'incontro con questi miti dell'aeronautica, ai quali è affidato il compito di raccontare come e perché si possono, con forza e coraggio, lealmente raggiungere traguardi prestigiosi. Questi uomini incarnano alcuni valori fondamentali spesso oggi trascurati quali il rispetto, la lealtà, il senso del dovere e del sacrificio, lo spirito di squadra.

In occasione degli incontri verrà distribuita la brochure illustrativa della passata edizione ed un libricino, di carattere fotografico.

5. Progetto Mostra itinerante Carte Preziose

Nel corso del 2013 sarà realizzata una mostra itinerante di alcune opere di proprietà che verranno selezionate per tema o per autore, che ricalcherà sostanzialmente la mostra dal titolo “Carte Preziose. Grafiche della collezione d'arte della Fondazione CRUP”, che è stata allestita presso i Comuni di San Vito al Tagliamento (PN), Tolmezzo (UD), Sacile (PN), Cividale del Friuli (UD).

La mostra si propone di portare sul territorio opere d'arte che la Fondazione ritiene appartengano alla Comunità, trattandosi di un patrimonio raccolto nei secoli e custodito prima dalla banca ed ora dalla Fondazione come una preziosa eredità tramandataci dai nostri avi.

GESTIONE FINANZIARIA DEL PATRIMONIO

Al fine di inquadrare correttamente le politiche di investimento perseguibili durante l'esercizio 2013, conviene, innanzitutto, considerare quanto avvenuto a livello economico e sui mercati finanziari dall'inizio dell'anno corrente, posto che la strategia di gestione del patrimonio mobiliare della Fondazione è legata, inevitabilmente, all'evoluzione degli scenari economici, politici e finanziari nazionali ed esteri.

Infatti, la gestione del patrimonio della Fondazione non può prescindere dalle indicazioni provenienti dall'economia reale e dai mercati finanziari. Se da inizio anno i mercati finanziari sembrano indirizzati verso un sentiero di maggiore stabilizzazione, sul piano dell'economia reale permangono tuttavia elementi di criticità che non devono essere trascurati.

Negli ultimi trimestri si è concretizzata la temuta fase di recessione dell'economia europea e l'Italia si colloca tra i Paesi maggiormente in difficoltà. L'intensificazione della crisi finanziaria - che ha avuto il suo culmine alle soglie dell'estate e ha fatto sentire i suoi effetti sulla dinamica della crescita economica - ha, in compenso, accelerato i processi decisionali per la ricerca di una soluzione sulla gestione dei debiti sovrani dell'area Uem. Come appariva più razionale, alla Bce è stato assegnato un ruolo primario. In ogni caso dal punto di vista macroeconomico gli effetti sull'attività economica dell'area Uem sono stati piuttosto rilevanti; il Prodotto Interno Lordo (Pil) dell'intera area è calato nel secondo trimestre dello 0,20% rispetto al trimestre precedente, consolidando una fase di sostanziale recessione che dura ormai da un anno. All'interno dell'area Uem l'Italia ha sperimentato il quarto trimestre consecutivo di contrazione del Pil e per il 2012 si stima una caduta dell'attività economica del 2,5% circa. Ad accentuare le difficoltà dell'economia italiana, insieme alle politiche fiscali restrittive ed alla crisi di fiducia, anche alcuni elementi stagionali, come le intemperie meteorologiche dello scorso inverno ed il terremoto in Emilia nella scorsa primavera. Si sono - in ogni caso consolidate - le problematiche inerenti al mercato del lavoro, la conseguente debolezza dei consumi ed una difficoltà di accesso al credito che rende particolarmente gravosi i piani di investimento delle imprese e dei piccoli commercianti.

Per quanto riguarda le altre aree geografiche internazionali, gli Stati Uniti continuano ad essere l'economia trainante tra le aree più industrializzate, grazie in prevalenza agli incentivi fiscali messi in atto e alle politiche monetarie espansive. Resta piuttosto difficile la situazione del mercato del lavoro, che pur registrando segnali di miglioramento, non appare ancora in grado di fornire un sostegno ai consumi simile alle precedenti fasi espansive. Le aree emergenti stanno attraversando un momento di generalizzata contrazione della crescita economica dovuta alla minore domanda mondiale ma anche a difficoltà inerenti alla domanda interna, determinata in alcuni casi dalle necessità di controllo dell'inflazione tramite politiche più restrittive. Più in generale, il commercio internazionale sta attraversando una fase di relativa debolezza e le difficoltà finanziarie dell'area Uem stanno propagando i loro effetti a livello globale. In questo quadro le prospettive per il prossimo anno appaiono quindi ancora di relativa debolezza.

In ogni caso però, i recenti passi in avanti esercitati dall'Eurosistema per la gestione dei debiti europei, la rinnovata intonazione espansiva da parte delle Banche Centrali e le minori difficoltà

inflazionistiche nei paesi emergenti, potrebbero circoscrivere al 2012 il punto di minimo del ciclo, gettando le basi quindi per una ripresa dell'economia mondiale nel 2013 sia pur con profonde differenze tra le diverse aree geografiche e con la persistenza di sensibili squilibri economici e finanziari che caratterizzano soprattutto le aree più industrializzate.

Sui mercati finanziari, nei mesi estivi, la determinazione della Banca Centrale Europea, attraverso i messaggi del suo Presidente Mario Draghi, nel riaffermare il concetto di “salvare l'euro ad ogni costo”, associato all'annuncio di acquisto illimitato di titoli pubblici per sostenere la linea di contenimento degli *spread* ha generato un effetto benefico piuttosto rilevante sia sui prezzi dei titoli pubblici dei paesi periferici (prima fra tutti l'Italia), sia sui listini azionari, soprattutto quelli bancari.

A livello internazionale, la diffusione di dati macroeconomici meno problematici delle attese e la rinnovata azione espansiva della *Federal Reserve* hanno consolidato la crescita dei listini azionari statunitensi. Gli indicatori fondamentali mostrano ancora mercati generalmente non sopravvalutati, sia sui segmenti obbligazionari che su quelli azionari. Occorre però ribadire che le problematiche in atto, sia pur in via di attenuazione, si collocano in contesto ancora particolarmente complesso, favorito da un'aspettativa di volatilità ancora molto elevata e mercati finanziari ancora relativamente vulnerabili.

La gestione dei portafogli, pur tendenzialmente orientata maggiormente verso classi di attività dal profilo rischio/rendimento più elevato, sarà ancora condizionata dall'elevata variabilità delle quotazioni. Sui mercati azionari è presumibile una relativa riduzione dei dividendi a livello generalizzato; più in particolare per quanto riguarda le aziende di credito, i dividendi resteranno tendenzialmente molto contenuti. Sui mercati obbligazionari, la tendenza più probabile potrebbe essere quella di un “appiattimento delle curve”, soprattutto sui Paesi periferici, suggerendo quindi un allungamento della *duration*.

Dal punto di vista finanziario, in generale, il momento più critico dovrebbe essere superato ma resta il problema di ricalibrare la gestione finanziaria verso obiettivi coerenti con il nuovo contesto finanziario, che non sarà più, almeno nel medio termine, assimilabile ai precedenti cicli espansivi.

variazioni % in valuta locale (indici total return)

	2010	2011	2012 30-set
liquidità e strumenti a breve Uem	0,8	1,4	0,5
indici obbligazionari governativi			
Uem	1,2	1,8	8,0
Italia	-0,6	-5,9	15,2
Usa	6,1	9,9	2,3
Giappone	2,5	2,3	1,9
Uk	7,5	16,8	3,0
paesi emergenti (in u\$)	11,8	9,2	14,3
indici obbligazionari corporate I.G.			
Uem	4,8	2,0	9,9
Usa	9,5	7,5	9,0
indici obbligazionari corporate H.Y.			
Uem	14,3	-2,5	19,5
Usa	15,2	4,4	12,0
indice inflation linked Uem	-0,7	-1,1	13,2
indici obbligazionari convertibili			
Uem	4,0	-7,5	11,8
globale (in u\$)	12,3	-5,7	9,9

fonte: Thomson Reuters, elaborazioni Prometeia

variazioni % in valuta locale (indici total return)

	2010	2011	2012 30-set
indici azionari			
Italia	-8,1	-21,2	4,9
Uem	3,5	-14,4	12,6
Usa	15,1	2,1	16,4
Giappone	1,0	-17,0	3,5
Uk	12,6	-2,2	6,4
paesi emergenti (in u\$)	19,2	-18,2	12,3

fonte: Thomson Reuters, elaborazioni Prometeia

Alla luce di quanto sopra analizzato si può ipotizzare un rendimento presunto – per l’anno 2013 – pari al 3,50%, come meglio precisato in prosieguo. Tale obiettivo trova supporto, in particolare, negli interessi e proventi derivanti da titoli obbligazionari corporate e governativi e dalle operazioni di gestione della liquidità attraverso Pronti/Termine e polizze, che dovrebbero garantire comunque un determinato gettito certo.

Infatti, i principi che la Fondazione ha sempre assunto come riferimento principale per le scelte di composizione del portafoglio e l'attività di gestione del patrimonio discendono direttamente dal quadro normativo e statutario e sono:

- ❖ la conservazione del patrimonio;
- ❖ l'osservanza di criteri prudenziali;
- ❖ la redditività ed economicità della gestione;
- ❖ la diversificazione;
- ❖ la trasparenza.

Strumenti finanziari non immobilizzati, crediti e disponibilità liquide

La dotazione patrimoniale non immobilizzata, da cui è ipotizzabile un ritorno in termini reddituali medi annui del 3,50%, è costituita da un patrimonio medio di circa 150 milioni di euro, affidati in parte a gestori esterni ed in parte gestiti in amministrazione diretta. In particolare, quest'ultima risulta costituita da titoli obbligazionari e crediti (70%), da titoli azionari (10%) e, per la rimanente parte (20%), da disponibilità liquide e investimenti strategici.

Le caratteristiche dei contratti di gestione devono rispettare il mandato, che prevede l'ottimizzazione della curva rischio/rendimento, attraverso un'attenta *asset allocation* di portafoglio, condivisa con il cliente.

Immobilizzazioni finanziarie

L'introito principale della Fondazione era rappresentato, in passato, dal dividendo riveniente dalla partecipazione detenuta in Intesa San Paolo S.p.A., costituita da n. 78.123.256 azioni ordinarie, pari a circa lo 0,50% del capitale sociale della banca conferitaria ed iscritte in bilancio, nell'ambito del patrimonio finanziario immobilizzato, ad un valore di € 284.051.204.

Purtroppo negli ultimi anni, a causa degli effetti registrati nel settore creditizio e pur in presenza di bilanci confortati da dati positivi, la Capogruppo, in sede di chiusura dei bilanci consuntivi - optando per oculate politiche di bilancio - ha deliberato robusti accantonamenti alle riserve patrimoniali e a copertura di rischi, diminuendo sensibilmente di conseguenza il dividendo da distribuire ai soci azionisti.

Sulla scorta di questa pregressa politica bancaria, la Fondazione preferisce mantenere una visione prudenziale, non essendoci la garanzia che la partecipata distribuisca elevati dividendi come in passato.

I primi risultati del Gruppo evidenziano un andamento positivo, Intesa Sanpaolo – infatti – nel primo semestre 2012 ha continuato ad attuare le linee d'azione che hanno contraddistinto la sopra citata gestione e aventi come obiettivo prioritario la redditività sostenibile, determinata dalle scelte strategiche

riguardanti non solo ricavi ed i costi ma anche la liquidità, la solidità ed il basso profilo di rischio.

Viene stimato un introito pari a circa 4 milioni di euro.

Tra le immobilizzazioni finanziarie la Fondazione annovera anche la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., costituita da n. 800.000 azioni privilegiate, pari ad una percentuale dello 0,229 del capitale sociale della Cassa stessa, iscritte in bilancio ad un valore pari a € 8.011.152.

Si stima un introito pari al 10% del capitale nominale, avuto riguardo delle previsioni finanziarie, nonché dei dati storici della predetta partecipazione.

Infine, la partecipazione in Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A., società finanziaria del Gruppo San Paolo di partecipazione e di consulenza al servizio delle Amministrazioni locali per la valutazione economico-finanziaria di progetti di investimento finalizzati allo sviluppo del territorio di competenza.

La nostra Fondazione detiene una quota pari al 10% del capitale della società, pari a 511.000 quote, per un investimento di circa 5 milioni di euro, che si inserisce nella strategia di diversificazione degli investimenti tra settori e soggetti di appartenenza, nonché dell'investimento di una parte del proprio patrimonio finanziario a supporto di progetti finalizzati allo sviluppo del territorio friulano.

Da questo investimento la Fondazione ipotizza per l'anno prossimo l'incasso di un dividendo di circa 200 mila euro.

CRITERI E INDIRIZZI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

La presente sezione del documento di previsione annuale declina, in forma sintetica, gli obiettivi e le linee programmatiche dell'attività della Fondazione nell'ambito istituzionale per l'anno 2013, in coerenza con quanto previsto nel Documento Programmatico Triennale 2011-2013¹, in merito alle linee guida dell'attività erogativa.

Per il prossimo anno, ultimo del triennio sopra citato, si continuerà ad operare lungo le due direttrici oramai consolidate, rappresentate dall'**innalzamento dei livelli di conoscenza e competenza dei giovani, in particolare formazione-ricerca-cultura** e dalla **rinnovata attenzione alle fragilità sociali**.

In osservanza alla normativa statutaria e legislativa e sulla base dei sopradescritti indirizzi, le risorse disponibili verranno canalizzate in larga prevalenza verso i seguenti "settori rilevanti"²: Educazione, istruzione e formazione; Arte, attività e beni culturali; Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa; Ricerca scientifica e tecnologica.

Accanto ai settori rilevanti si potrà, altresì agire, nei seguenti "settori ammessi", ai quali verrà destinata la quota residua: Volontariato, filantropia e beneficenza; Attività sportiva; Crescita e formazione giovanile; Protezione e qualità ambientale; Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità; Altri diversi.

Malauguratamente, la particolare complessità dell'attuale contesto socio-economico, caratterizzata sia da una accresciuta domanda sociale ed economica, che da risorse finanziarie in forte e progressiva riduzione, non riguarda solo gli attori pubblici, ma anche le fondazioni di origine bancaria, alle prese con una difficile gestione dei propri patrimoni, particolarmente penalizzati dalla volatilità dei mercati e dalle difficoltà che vivono le banche di riferimento.

In tale contesto, sempre prestando ascolto ai bisogni attuali del territorio e alle sue esigenze di sviluppo futuro, nasce l'esigenza di migliorare ulteriormente le priorità settoriali, concentrandosi su quelle essenziali, definendo i filoni prioritari d'intervento, in particolare i giovani, quali protagonisti nella creazione del capitale umano ed intellettuale del territorio di riferimento e la categoria dei soggetti in situazione di difficoltà a causa dei preoccupanti e crescenti segnali di esclusione sociale.

Verranno, inoltre, resi più incisivi i già severi criteri di valutazione e selezione degli interventi, la cui gestione è disciplinata dal "Regolamento per finalità istituzionali" e dal documento "Criteri selettivi e modalità operative".

Gli interventi si estenderanno in modo equilibrato e differenziato su tutto il territorio di riferimento, le due province di Udine e Pordenone, limitando la frammentazione delle risorse, privilegiando interventi con effetti duraturi e di ricaduta, valorizzando l'identità e le competenze dello stesso. Tuttavia, una equilibrata distribuzione delle risorse dovrà realizzarsi anche attraverso l'agevolazione delle possibilità di accesso, privilegiando, a parità di altre condizioni, la rotazione dei soggetti beneficiari, fatti salvi gli interventi ben caratterizzati nelle finalità o riservati ad Enti con i quali vengono intrattenuti rapporti organici,

¹ Approvato dall'Organo di Indirizzo il 25 ottobre 2010.

² Si rammenta che la Fondazione indirizza la propria attività istituzionale esclusivamente nei "settori ammessi" ed opera in via prevalente nei "settori rilevanti". Ai settori "rilevanti" è necessario destinare almeno il 50% del reddito che residua, dopo aver dedotti le spese di funzionamento, gli oneri fiscali e l'accantonamento alla riserva obbligatoria, come previsto dal d lgs. 153/99.

ovvero gli enti designanti.

Ferma restando la completa autonomia e imparzialità nelle scelte d'impiego, la Fondazione opererà per ridefinire quantitativamente i contenuti economici degli interventi, in concertazione con gli interlocutori istituzionali, così da assicurare la massima efficienza e poter ottenere maggiori disponibilità finanziarie per far fronte alle crescenti richieste di sostegno.

Consapevole che non potrà agire in modo suppletivo, continuerà a svolgere un ruolo sussidiario e non alternativo o surrogatorio di quello dell'ente pubblico, assumendosi una responsabilità sociale di portata fondamentale, atteso che impegnando importanti risorse per finanziare progetti di eccellenza e rafforzare il capitale sociale e lo sviluppo locale, favorisce il ritorno dei risparmi della propria comunità.

Si proporrà sempre più nel ruolo di *partner* in progetti le cui finalità siano coerenti con le previsioni statutarie, promuovendo reti e collaborazioni tra le diverse realtà culturali, associative e volontaristiche operanti sul territorio, incoraggiando da parte di terzi progetti di innovazione sociale che prevedano sperimentazione di soluzioni più efficienti e più efficaci per soddisfare le esigenze emerse.

Per rafforzare l'azione proattiva, alle tradizionali erogazioni a favore di progetti promossi da terzi (attività *grant making*) e alla sperimentazione di forme di intervento diretto (attività *operating*), affiancherà il finanziamento di **bandi**, riferiti ad uno specifico ambito di attività, soprattutto in ragione della positiva risposta che il bando a tema "Assistenza anziani" lanciato in via sperimentale in corso d'anno ha avuto, con la prospettiva di estendere tale modalità erogativa anche ai settori della ricerca, dell'educazione e dell'arte, su tematiche che sono in corso di valutazione.

Non mancherà la collaborazione con altre fob per conseguire obiettivi comuni coerenti con la propria missione, sia attraverso relazioni dirette tra fondazioni, sia attraverso il coordinamento dell'Acri. A tal proposito, appare utile ricordare, che è stata fatta propria la mozione finale del XXII congresso nazionale ACRI, in cui le fondazioni si sono impegnate ad avviare il "Fondo nazionale iniziative comuni" finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica.

L'applicazione condivisa di questi principi generali dovrà assicurare, specie in una situazione di particolare criticità, trasparenza e fluidità dell'assegnazione delle risorse, evitando l'inefficienza delle iniziative e ottimizzando l'impatto delle erogazioni sul territorio.

In queste condizioni, se da un lato la scarsità delle risorse obbliga a ridefinire i parametri di intervento, dall'altro porta il nostro Ente ad assumere un ruolo di innovazione sociale, che si ritiene possa costituire un valore aggiunto, unico per la comunità di riferimento.

Si ripropone uno scenario analogo a quello che motivò all'inizio della crisi la riduzione delle risorse destinate alle erogazioni nel quadriennio oramai trascorso. Al fine, dunque, di amministrare con prudenza le risorse disponibili e garantire continuità di sostegno al territorio, con l'obiettivo di contrastare dinamiche recessive e promuovere lo sviluppo, si dovrà provvedere a effettuare una revisione di carattere economico, riconsiderando le quantità delle erogazioni da effettuare, **iniziando di fatto un percorso volto alla sostenibilità dell'attività erogativa nel medio-lungo termine.**

Come anticipato, si opererà in linea di sostanziale continuità con il biennio precedente, con una ripartizione percentuale per settore pressochè identica rispetto a quella fissata nel 2012, ma con volumi di erogazioni inferiori.

In relazione alla politica patrimoniale e finanziaria ipotizzata, si stima che il budget complessivamente erogabile nel 2013 dovrà essere ritoccato a 8,5 milioni di euro, di cui 7,4 milioni destinati ai sopradescritti settori rilevanti, mentre la restante parte, pari a 1,1 milione indirizzata al finanziamento degli altri settori ammessi.

Vengono di seguito sinteticamente rappresentati i programmi e le priorità individuati nei settori rilevanti e ammessi, secondo le linee guida espresse nel documento triennale citato, con indicazione delle modalità di svolgimento e delle finalità perseguite in rapporto alle esigenze espresse dalla collettività, con la consueta avvertenza che il confine tra i vari settori non sempre risulta esattamente definibile, date le frequenti contiguità e sovrapposizioni di scopi dei medesimi (vedi istruzione e ricerca).

I SETTORI RILEVANTI

Educazione, istruzione e formazione

L'attenzione nei confronti delle giovani generazioni e del loro futuro è da sempre per la Fondazione una tematica di cruciale importanza, dalla scuola dell'infanzia alle aule universitarie.

Risulta pertanto prioritario continuare ad investire sulla formazione a tutti i livelli e in particolare sull'istruzione scolastica per far crescere i saperi, sia sostenendo progetti didattici volti all'implementazione dei percorsi curricolari e di laboratorio, sia rafforzando le politiche di partecipazione scolastica e di inclusione sociale, in quanto l'educazione è il fattore strategico necessario per costruire una società in grado di produrre innovazione e sviluppo.

Si ritiene di destinare la quota prevalente delle risorse al “**Progetto Istruzione scolastica e universitaria**” con l'obiettivo di contribuire a raggiungere un livello di eccellenza nell'istruzione offerta dalle istituzioni scolastiche. A tale scopo si sosterranno progetti formativi di innovazione della didattica, in particolare nelle discipline curricolari in ambito linguistico e matematico-scientifico, nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, tenuto conto delle scelte didattiche e organizzative compiute dalle stesse, protagoniste da alcuni anni di un'evoluzione normativa che ha assegnato loro una sempre maggiore autonomia.

Obiettivo dell'innovazione didattica sarà la promozione di più efficaci modi di fare scuola nelle materie fondamentali, anche avvalendosi delle nuove tecnologie e aprendo a sperimentazioni in favore di allievi con specifiche problematiche, come nel caso della disabilità, della crescente popolazione straniera, delle scuole di montagna e delle altre fasce deboli.

In tale ambito, si segnala l'intendimento di supportare per il secondo anno, d'intesa con l'Ufficio

Scolastico Regionale, i Comitati di Coordinamento delle Associazioni Disabili delle Province di Udine e Pordenone, un progetto di potenziamento e arricchimento degli interventi di integrazione scolastica a favore degli allievi disabili, frequentanti le istituzioni scolastiche delle province di Udine e di Pordenone. Per l'anno scolastico 2012/2013, l'attenzione sarà posta sulle iniziative di accoglienza e inserimento dei bambini disabili al primo ingresso nella scuola dell'infanzia, così come per le situazioni di alunni in passaggio fra i diversi gradi di scuola, dove si rende necessario assicurare un piano individualizzato e personalizzato unitario e coerente con l'attività educativo-didattica già svolta.

Di fronte all'esigenza di adeguatezza degli obiettivi formativi rispetto ai bisogni, si guarderà con attenzione a iniziative di formazione continua e degli adulti volte alla riqualificazione di professionalità in uscita dal mercato del lavoro, favorendo la scelta di percorsi formativi adeguati alle scelte delle singole persone e proiettati verso concrete opportunità lavorative.

Sul versante della formazione superiore, va segnalato l'intendimento di dare continuità alle politiche di sostegno a favore del "sistema universitario", i cui interlocutori di eccellenza sono l'Università di Udine e il Consorzio Universitario di Pordenone.

Per sostenere concretamente il processo di consolidamento e di crescita dell'Ateneo udinese, la Fondazione aveva sottoscritto con l'Università di Udine una convenzione triennale (2009-2011), con l'obiettivo di concentrare le risorse su aree e interventi ritenuti strategici, limitandone la parcellizzazione e la dispersione.

Tenuto conto che gli obiettivi prefissati nel triennio sono stati raggiunti, è stato confermato il forte investimento attraverso la sottoscrizione di un nuovo protocollo, per assicurare un più ampio accesso all'istruzione universitaria e per rendere attrattivo il sistema accademico udinese, avviando un processo virtuoso di afflusso di saperi di cui si gioverebbe anche il territorio, con il suo tessuto economico-produttivo.

Nel triennio 2012-2014 saranno, pertanto, rafforzate e sviluppate le attività promosse nelle aree d'intervento già positivamente sperimentate: 1) didattica e servizi agli studenti, 2) ricerca e trasferimento tecnologico, 3) internazionalizzazione.

Si conferma l'impegno a favore del Consorzio Universitario, la cui presenza consente di favorire l'afflusso di nuove forze intellettuali capace di innestarsi sul tessuto locale.

Non mancherà, infine, il sostegno alle attività di alta formazione dei giovani, alla loro formazione post universitaria, all'avviamento alla ricerca e alle sue applicazioni tecnologiche, valorizzando i giovani talenti, nel tentativo di contrastare il fenomeno della fuga di cervelli, cercando anzi di attrarre dall'esterno giovani di alto profilo intellettuale e culturale.

Il secondo ambito progettuale in cui si opererà è rappresentato dal "**Progetto potenziamento strutture scolastiche e apparecchiature tecnologiche per la didattica**", per rispondere alle esigenze di rinnovamento degli istituti scolastici.

Sul versante dell'adeguamento delle strutture scolastiche e per l'infanzia, è evidente l'impossibilità di rispondere a tutte le sollecitazioni per operazioni di messa in sicurezza e adeguamenti.

Eventuali interventi si limiteranno a situazioni di provata emergenza, strategiche e nel quadro della

razionalizzazione delle strutture scolastiche sul territorio, d'intesa con le autorità competenti, chiamate a incentivare forme di aggregazione.

Si prevede, infine, il concorso all'allestimento di laboratori nuovi o al rinnovamento di laboratori esistenti in ambiti tecnici, scientifici o tecnologici nelle scuole secondarie di secondo grado.

Arte, attività e beni culturali

In tempi di crisi, il patrimonio culturale costituisce un'inesimabile ricchezza che può rappresentare la fonte principale per una crescita sociale ed economica diffusa. La cultura, infatti, è un fattore decisivo di coesione e di integrazione sociale: le attività culturali stimolano l'economia e le attività produttive, con ricadute positive su scambi, redditi e occupazione.

Per questo la Fondazione proseguirà la propria azione per promuovere e divulgare la conoscenza del patrimonio locale, in una logica di dialogo tra gli operatori, armonizzando l'offerta, favorendo la creazione di innovative opportunità di sviluppo.

Particolare sensibilità verrà dimostrata per avvicinare le giovani generazioni all'arte, sia dal punto di vista dei possibili sbocchi lavorativi, sia dal punto di vista della fruizione culturale.

Il primo filone d'intervento è rappresentato dal **Progetto diffusione e ampliamento dell'offerta culturale** volto a favorire e diffondere un'offerta di qualità ad un pubblico più vasto possibile, nei campi della musica, del teatro, dello spettacolo, dell'organizzazione di attività espositive.

Si conferma il sostegno all'attività culturale degli enti e delle istituzioni di eccellenza, imprescindibili punti di riferimento per la valorizzazione del capitale culturale.

Saranno attentamente valutate la qualità delle manifestazioni culturali e le loro effettive ricadute e sarà chiesto ai promotori sia di sviluppare una cultura della valutazione in grado di identificare obiettivi e indicatori *ex ante*, sia un impegno a formare aggregazioni territoriali che evitino la polverizzazione e la dispersione delle ridotte risorse disponibili, sollecitando anche il contributo degli utenti per favorire l'autosostenibilità.

Non si mancherà di destinare risorse all'attività musicale, teatrale, cinematografica realizzata sia tramite manifestazioni consolidate, sia con iniziative minori radicate per incentivare lo sviluppo artistico e professionale dei suoi interpreti.

Si cercherà, parimenti, di valorizzare progetti e iniziative, anche di modeste dimensioni, funzionali alla promozione turistica ed in grado di vitalizzare le comunità locali, in particolare quelle montane, che siano proposti da amministrazioni pubbliche, enti locali, enti religiosi, istituzioni e associazioni.

Si segnala, infine, l'attività editoriale realizzata supportando, con sempre maggiore sensibilità alle effettive necessità culturali, la produzione delle istituzioni e associazioni del territorio.

In costante rapporto con gli interlocutori di ciascun campo di attività, il nostro Ente si farà promotore di importanti interventi di restauro e conservazione del patrimonio artistico, monumentale e storico, ambientale e paesaggistico, rientranti nel **Progetto tutela e valorizzazione del patrimonio**

architettonico, artistico e storico locale.

Impegno e risorse verranno destinati a interventi di restauro e conservazione del patrimonio artistico, su beni dall'alto e riconosciuto valore artistico, in condizioni di degrado e in presenza di requisiti di urgenza, di un'immediata cantierabilità e a fronte di prevedibili impatti turistici, in grado di consentire la rivitalizzazione del tessuto economico-sociale.

Si concorrerà, in via prevalente, alla realizzazione di interventi di recupero e di ripristino di beni mobili facenti parte del notevole patrimonio artistico-religioso, intervenendo altresì nel restauro di edifici sacri di generale interesse artistico e culturale e di edifici di interesse pubblico.

Continuerà, infine l'opera di conservazione degli archivi che rivestono importanza per il valore dei fondi contenuti e proseguirà l'attività di supporto all'organizzazione di mostre d'arte, in continuità storico-artistica con quelle sinora allestite.

Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa

In un contesto di bisogni crescenti in cui è particolarmente urgente la diffusione di misure e di programmi di "*secondo welfare*", ovvero di iniziative che mobilitano risorse di provenienza privata per sostenere e integrare il sistema pubblico (*primo welfare*), le fob rappresentano le candidate ideali per diventare catalizzatrici e registe di una virtuosa strutturazione originaria di questo secondo welfare e sono pronte a farlo, ma non potranno certo essere i soli soggetti finanziatori.

La **Sanità e l'Assistenza e tutela alle categorie più deboli** si confermano quali ambiti di intervento in cui operare per garantire la salute e il benessere psicofisico.

In Sanità si interverrà da un lato per favorire l'attuazione di azioni di prevenzione di lungo periodo, dall'altro per contribuire al miglioramento del livello sanitario in molte strutture.

Come di consueto nel quadro della programmazione regionale, al fine di far raggiungere al servizio pubblico obiettivi di maggior qualità e funzionalità per il più ampio numero di utenti possibile, verrà prestata attenzione all'innovazione delle strutture ospedaliere e sanitarie, valutando il sostegno all'acquisizione di attrezzature e strumentazioni diagnostiche e terapeutiche essenziali e tecnologicamente avanzate, ma solo se supportate da un'attenta analisi dei bisogni, dalla formazione del personale e da un dettagliato piano di utilizzo nel medio-lungo periodo.

Allo stesso modo, allo scopo di migliorare l'efficienza dei servizi e delle strutture, si continuerà a sostenere la formazione, specializzazione e aggiornamento dei giovani medici, che costituiscono il futuro degli operatori nelle strutture sanitarie e in generale del personale sanitario, impegnato nei presidi ospedalieri, sempre in stretta collaborazione con le aziende ospedaliere e sanitarie.

Si conferma l'attenzione riservata alle istituzioni ed associazioni del territorio, che da sempre affiancano con successo il servizio sanitario territoriale con la loro attività informativa, di prevenzione, sensibilizzazione e di supporto.

Non si mancherà, infine, di intervenire per favorire l'integrazione tra servizi sanitari e servizi

sociali e le relative sperimentazioni e incoraggiare attività di prevenzione, investimento fondamentale per la salute dei cittadini.

Proseguirà l'impegno nell'ambito dell'**Assistenza e tutela delle categorie sociali più deboli**, intensificando il sostegno a favore delle fasce di popolazione più pesantemente colpite dalla crisi finanziaria, al fine di favorirne l'integrazione e la coesione sociale, particolarmente a rischio nell'attuale contesto di fragilità economica.

Per agevolare la piena realizzazione della persona e la sua completa integrazione sociale, promuovendone le migliori condizioni di autonomia, interverrà nell'area dei minori e dei giovani, anche per dare continuità a percorsi alternativi all'inserimento in strutture, senza dimenticare il supporto alle famiglie in difficoltà.

A tale scopo verranno anche sostenuti progetti di edilizia sociale, per dotare di strutture adeguate e efficienti gli organismi assistenziali che si occupano dei soggetti in stato di necessità, in particolare cooperative sociali e associazioni di volontariato per favorire il recupero ed il reinserimento nella società in un contesto di aiuto e responsabilizzazione e enti locali territoriali impegnati in un'attività socio-assistenziale di fondamentale importanza per la tutela delle fasce deboli più esposte al rischio della marginalità e dell'esclusione.

Si cercherà di diffondere soluzioni di gestione al problema del "sollevio" e del "dopo di noi" delle famiglie con persone in situazione di disabilità, non autosufficienti o affette da malattie genetiche e degenerative rare.

Accanto a tali interventi, si tenterà di rispondere in maniera adeguata ai problemi di assistenza socio-sanitaria connessi alla non autosufficienza di anziani, conseguenza del progressivo aumento dell'età media della popolazione.

Saranno, pertanto, cofinanziati sia progetti finalizzati alla costruzione, ristrutturazione e potenziamento delle strutture preposte alla loro accoglienza ad opera di enti locali, sia iniziative (servizi domiciliari) rivolte a mantenere gli utenti nel proprio contesto ambientale, creando le migliori condizioni di autosufficienza.

Si riconferma il supporto per la dotazione di mezzi di trasporto per anziani e diversamente abili, con particolare riguardo alle zone più isolate e maggiormente esposte al rischio dell'esclusione.

Potranno, infine, essere compiuti interventi a favore delle fasce sociali più deboli e con problemi socio-economici (famiglie colpite da licenziamento o da cassa integrazione, immigrati senza lavoro regolare, disoccupati), attraverso lo sviluppo di politiche di *housing* sociale.

Ricerca scientifica e tecnologica

Considerato che la ricerca scientifica è uno strumento fondamentale per garantire innovazione e sviluppo delle comunità, la Fondazione opererà per contribuire alla creazione di un ambiente favorevole alla stessa, al trasferimento tecnologico ed alla valorizzazione del capitale umano impegnato in questo settore,

con particolare riferimento ai giovani ricercatori, per sviluppare il loro potenziale di ricerca.

La ricerca verrà sostenuta in ogni sua forma (teorica, di base, applicata), nei campi scientifico, tecnologico, medico, biologico ed economico, confermando la validità delle linee d'intervento sino ad ora attuate, incentivando sinergie e collaborazioni tra diverse realtà che svolgono attività di ricerca per una proficua condivisione di obiettivi, conoscenze e risorse.

Nel campo della ricerca socio-economica, si favorirà lo sviluppo di ricerche esplorative, analisi, valutazioni su temi prioritari o emergenti, i cui risultati possano fornire indicazioni e mettere a disposizione dati e informazioni utili al nostro Ente e al territorio per l'identificazione delle priorità e la definizione delle strategie.

Verrà data priorità ai programmi volti a promuovere il trasferimento dell'innovazione tecnologica dal mondo della ricerca a quello dell'industria.

Si contribuirà, quindi, a favorire il collegamento tra enti di ricerca anche di importanza internazionale e realtà operative del settore economico (sistema imprenditoriale), finanziando significativi progetti di ricerca applicata, integrati in rete e di qualità, che contribuiscano all'innovazione tecnologica e generino concrete ricadute territoriali, aumentando la diffusione e la conoscenza dei risultati scientifici ottenuti e l'impatto delle ricerche sul tessuto produttivo.

Si inserisce qui l'intendimento di lanciare a breve un bando, i cui dettagli sono allo studio, per finanziare progetti di ricerca medica e tecnologica applicata, finalizzata all'innovazione, promossi da università, centri di ricerca e centri di alta formazione, per innalzare i livelli di conoscenza e competenza, in particolare dei giovani ricercatori altamente qualificati, valorizzando il capitale umano e i talenti locali.

Sulla scorta delle esperienze di successo già sperimentate, soprattutto nel campo della ricerca scientifica, in virtù delle quali si ottengono risultati migliori attraverso azioni coordinate e in *partnership*, che consentano proficui scambi di competenze e il raggiungimento di una massa critica in termini di risorse, si sta valutando l'opportunità di dare un seguito per il prossimo triennio al progetto "Ager", cui hanno aderito alcune delle principali fob, tra cui la nostra, per il perseguimento dell'eccellenza in campo agroalimentare e l'utilizzo dei suoi risultati.

Si conferma il sostegno alla ricerca archeologica, attraverso la realizzazione di campagne di scavo, di pubblicazioni e di percorsi espositivi per rendere fruibili gli esiti delle indagini.

I SETTORI AMMESSI

Settore Volontariato, filantropia e beneficenza

La Fondazione ha fatto propri i contenuti dell'accordo sottoscritto dall'Acri nel giugno 2010 con le rappresentanze del mondo del volontariato che prevede, tra gli altri, un impegno erogativo garantito e continuativo a valere sui bilanci relativi agli esercizi dal 2010 al 2014 a favore dei Centri di Servizio e della Fondazione con il Sud. Pertanto, in ossequio all'accordo in parola, in base alle disposizioni impartite

dall'Acri, che funge da cabina di regia dell'accordo, oltre all'accantonamento per il volontariato ex art 15 L. 266/91, viene appostato all'interno del settore Volontariato, filantropia e beneficenza un importo pari a 165 mila euro per l'anno 2013.

Nella consapevolezza che la rilevanza sociale delle iniziative non si misura solo dall'entità delle risorse ad essi destinate, si conferma il sostegno dell'associazionismo di promozione sociale e al volontariato attraverso micro-interventi, poiché soprattutto in un momento di difficoltà economica che interessa tutti, dalle famiglie alle istituzioni pubbliche, è possibile rispondere ad esigenze particolarmente sentite della comunità anche con contributi modesti.

Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità

In questo settore sono ricompresi interventi a prevalente competenza pubblica, quali le opere idrauliche, marittime e di difesa del suolo, le opere igieniche, le opere sanitarie, le opere di edilizia, le opere per lo sport e il turismo, le opere di urbanizzazione e infrastrutturali.

Allo scopo di contribuire al miglioramento della qualità della vita della popolazione locale sotto il profilo dell'ambiente urbano, con specifico interesse per progetti di riqualificazione energetica, verranno favoriti interventi di sostegno alla realizzazione, ristrutturazione o adeguamento di strutture pubbliche o di pubblico utilizzo, nonché supportate operazioni di implementazione di attrezzature tecniche ad alto contenuto specialistico a favore di Enti pubblici.

Si conferma, infine, l'intendimento di favorire forme di partenariato pubblico privato nella realizzazione di opere e servizi da attuare tramite il "Project Financing", in quanto il coinvolgimento attivo di soggetti privati si rivela fondamentale sia nella realizzazione, sia nella gestione di progetti complessi, traducendosi in scambio di competenze, network, integrazione tra pubblico e privato.

Protezione e qualità ambientale

Per promuovere e tutelare l'ambiente, verranno sostenute iniziative volte alla produzione di energie rinnovabili e al risparmio energetico, nonché, incentivati progetti di sostenibilità ambientale, che rappresenterà l'elemento premiante di tutte le richieste.

Alle iniziative tese a stimolare l'interesse degli operatori locali nella *green economy*, da cui potrebbero derivare nuove possibilità di impiego per i giovani, potranno essere affiancate attività di educazione ambientale sui temi dell'utilizzo del suolo, della mobilità sostenibile, dell'inquinamento e dei rifiuti, in stretta connessione con l'intervento svolto in campo educativo.

Si valuteranno con attenzione iniziative di riqualificazione energetica che consentano in tempi di crisi un miglioramento dell'efficienza energetica degli immobili, finalizzate sia a ridurre i costi di gestione, sia a preservare il loro valore patrimoniale.

Si opererà, infine, per incrementare la capacità di rispondere alle emergenze ambientali, per

proteggere i cittadini e il territorio, anche potenziando i mezzi di soccorso, nell'ambito dell'attività di protezione civile.

Attività sportiva

La promozione della qualità della vita impegnerà la Fondazione anche sul versante dell'attività sportiva, ambito in cui privilegerà iniziative rivolte al settore giovanile, favorendo quelle a maggiore valenza educativa.

Verranno, pertanto, sostenute prioritariamente iniziative di avviamento allo sport dei ragazzi, attraverso la collaborazione con le istituzioni scolastiche e la formazione di istruttori e dirigenti delle società sportive, investendo in particolare su una formazione pluridisciplinare che incentivi la differenziazione della pratica sportiva giovanile, con un approccio libero da esasperazioni agonistiche.

Una particolare attenzione sarà destinata ad attività sportive delle persone con disabilità e degli anziani come mezzo di inclusione sociale, recupero del disagio e strumento di aumento dell'autonomia personale, nonché a sport tradizionalmente radicati sul territorio.

Accanto agli interventi citati, troveranno spazio attività di riqualificazione di strutture sportive esistenti, purchè con ampia ricaduta locale e in assenza di strutture affini limitrofe, con una costante attenzione alla fruizione da parte di minori e persone con disabilità.

Si concorrerà, infine all'acquisto di attrezzature e strumenti allo scopo di migliorare lo standard qualitativo della rete impiantistica esistente.

Crescita e formazione giovanile

L'attività svolta dalla Fondazione in questo settore è complementare a quella sviluppata in altri settori legati alla formazione.

Pertanto, valorizzando le occasioni di formazione offerte dal territorio, cercherà di indirizzare parte delle proprie risorse a favore di progetti di valorizzazione delle risorse umane, investendo soprattutto sulle nuove generazioni, offrendo loro maggiori opportunità per accedere al mondo del lavoro.

Senza sovrapporsi al ruolo determinante dell'educazione prettamente scolastica e professionale, potranno essere supportati progetti di sviluppo di programmi di studio extra scolastici ed extra curricolari, mirati alla diffusione di saperi informali come la musica, il teatro, la danza.

Per prevenire situazioni di disagio ed emarginazione sociale, favorendo il benessere psico-fisico di giovani adolescenti si sosterranno associazioni, cooperative sociali e parrocchie che propongono attività estive e laboratori educativi e ricreativi.

Parallelamente saranno promossi corsi di formazione per gli operatori impegnati nel sociale, in particolare degli educatori e degli animatori impegnati nelle realtà giovanili.

Altri diversi

La Fondazione si farà, altresì, carico di interventi rientranti negli altri settori di cui all'art. 1, del d.lgs. 153/99, partecipando alle iniziative che fronteggiano nuove emergenze, quali la sicurezza pubblica, la protezione dei consumatori, la sicurezza alimentare, etc.

Tutto ciò premesso, si rappresenta che le linee che interpretano gli orientamenti sono state presentate come anticipato sommariamente nelle sezioni dedicate ai singoli settori, tuttavia esse non esauriscono il potenziale d'intervento complessivo della Fondazione e potranno essere modificate o integrate in sede di attuazione e sulla base della valutazione di specifiche opportunità che si presentino nel frattempo, nonché degli esiti dell'attività 2012, ove ne sussistano giustificate ragioni.

Si rammenta che, come di consueto, allo scopo di disporre dei necessari strumenti di flessibilità e di semplificazione procedurale rispetto alle mutevoli necessità del territorio, il Consiglio di Amministrazione, in presenza di obiettive esigenze, potrà attuare il trasferimento di risorse da un settore all'altro mediante il prelievo nella misura massima del 10% dello stanziamento di ogni singolo settore e contestuale accredito ad altro settore in misura non superiore al 20% del suo budget.

PREVENTIVO ECONOMICO ESERCIZIO 1.1.2013 – 31.12.2013

Le componenti positive e negative stimate nel preventivo economico relativo all'esercizio 1.1.2013 - 31.12.2013, e determinate sulla base del criterio della competenza, sono riepilogate nei prospetti che seguono.

FORMAZIONE DELL'AVANZO DELL'ESERCIZIO		
	IMPORTI	%
DIVIDENDI DA PARTECIPAZIONI	4.906	45,61
Intesa San Paolo SpA	3.906	
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	800	
Sinloc SpA	200	
PROVENTI SU IMPIEGHI FINANZIARI	5.850	54,39
TOTALE PROVENTI (+)	10.756	100,00
ONERI DI FUNZIONAMENTO	-2.780	25,84
ONERI FISCALI	-1.100	10,23
TOTALE ONERI (-)	3.880	36,07
AVANZO DELL'ESERCIZIO	6.876	63,93

La posta relativa ai dividendi da partecipazioni si riferisce agli introiti che la Fondazione effettivamente prevede di introitare dalle partecipazioni immobilizzate Intesa San Paolo SpA, Cassa Depositi e Prestiti SpA e Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA.

La voce relativa agli interessi e proventi assimilati evidenzia l'ammontare dei proventi derivanti dall'investimento di circa 150 milioni di euro - in parte conferito in gestioni patrimoniali individuali ed in parte amministrato direttamente – da cui si prevede un ritorno in termini reddituali intorno al 3,50%.

Le spese di funzionamento – valutate nel rispetto dei principi di adeguatezza delle stesse alla struttura organizzativa – sono state stimate tenendo conto dei dati attualmente in possesso (consuntivo 2011, previsione spese 2012) e incidono sul totale del reddito presunto per una percentuale di circa il 26%.

Nel caso in cui le complesse transazioni immobiliari succintamente descritte nell'introduzione del presente Documento Programmatico trovassero effettiva realizzazione, si stima che parte dell'esistente patrimonio mobiliare fruttifero di rendimenti verrebbe, già dal 2013, decurtato per far fronte a tali investimenti. Conseguentemente, anche le spese ordinarie di gestione andrebbero riesaminate in funzione delle future sistemazioni logistiche sia in Udine che in Pordenone.

Proseguirà, anche nel corso del 2013 il continuo monitoraggio delle spese correnti nella ricerca costante, anche per le spese di ordinaria amministrazione, di fornitori qualificati a prezzi competitivi. La verifica dell'entità, della qualità e congruità delle voci di spesa è un fattore fondamentale finalizzato ad evitare inefficienze e sprechi nella gestione della spesa stessa. Il piano di comunicazione della Fondazione, continuerà, tra gli altri, a porre in risalto tale aspetto. Risulta essenziale, infatti, per la Fondazione lo sviluppo della cultura della *accountability* verso l'esterno, incentrata sulla comunicazione trasparente dei risultati ottenuti e sulle modalità adottate per il loro raggiungimento.

Tra le spese di funzionamento si evidenzia in specie l'importo di 600 mila euro afferente agli interessi passivi di competenza che matureranno sul finanziamento (pari a circa 20 milioni di euro) che la Fondazione ha contratto per la sottoscrizione di attività finanziarie, che garantiscono un rendimento con un differenziale positivo sugli interessi passivi pari al 4%.

Gli oneri fiscali sono stati calcolati tenuto conto delle norme tributarie attualmente in vigore. La voce accoglie principalmente l'IRES (aliquota 27,50%), l'IRAP (aliquota 3,90%), l'IMU (stimabile nello 0,76% sul valore degli immobili), le imposte sostitutive e le ritenute a titolo d'imposta su investimenti finanziari (20% e 12,5%). La stima dell'IMU è stata fatta sulla base dell'attuale compendio immobiliare.

Si precisa che, in continuità con quanto effettuato negli esercizi precedenti, nel conto economico di previsione tutti i proventi degli investimenti finanziari vengono espressi con l'indicazione del provento lordo, mentre le ritenute d'imposta correlate (nelle diverse misure normativamente previste) affluiscono nell'apposita voce degli oneri dell'esercizio. Detta impostazione, mantenuta nel tempo, permette di cogliere, nel conto economico di previsione, le differenze di rendimento degli strumenti finanziari che dipendono dalle scelte fatte dalla Fondazione. In ogni caso l'impostazione adottata non altera, l'espressione del risultato previsto per l'esercizio 2013.

La Fondazione ha fatto propria la mozione finale del congresso nazionale ACRI, in cui le FOB si sono impegnate ad avviare il "Fondo nazionale iniziative comuni" finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Detto fondo verrà alimentato dalle fondazioni aderenti attraverso accantonamenti annuali, pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per l'integrità del patrimonio).

Tutto ciò premesso e ricordando che a partire dal 2013 la Fondazione coprirà le erogazioni deliberate nell'esercizio attraverso l'utilizzo dei fondi esistenti e non con l'avanzo dell'anno, il preventivato avanzo dell'esercizio viene ripartito come segue, in conformità alle vigenti disposizioni regolamentari e di vigilanza:

- 1,375 milioni di euro alla Riserva obbligatoria;
- 183 mila euro a favore del Fondo per il volontariato ex art. 15 della L. 266/91;
- 17 mila euro a favore del neocostituito Fondo nazionale iniziative comuni delle Fondazioni;
- 5 milioni di euro a favore del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti;
- 301 mila euro a favore del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Di seguito, si riporta lo schema del conto economico di previsione dell'esercizio 1.1.2013 - 31.12.2013, nonché lo schema della ripartizione delle erogazioni nei vari settori di intervento.

CONTO ECONOMICO DI PREVISIONE (dati in migliaia di euro)		
	DPP 2013	DPP 2012
Dividendi e proventi assimilati:		
- da immobilizzazioni finanziarie	4.906	7.130
Intesa San Paolo SpA	3.906	6.250
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	800	840
Sinloc S.p.A.	200	40
Interessi e proventi assimilati:	5.850	3.300
- da strumenti finanziari immobilizzati	2.500	-
- da strumenti finanziari non immobilizzati	2.700	2.300
- da crediti e disponibilità liquide	650	1.000
Oneri:	-2.780	-2.610
- compensi e rimborsi spese organi statutari	- 750	-760
- per il personale	- 250	-250
- per consulenti e collaboratori esterni	- 230	-240
- per servizi di gestione del patrimonio	- 40	-60
- oneri finanziari	- 600	-340
- ammortamenti	- 200	-220
- altri oneri	- 710	-740
Imposte	-1.100	-720
Avanzo dell'esercizio	6.876	7.100
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-1.375	-1.420
Erogazioni		-5.491
- nei settori rilevanti	-	-5.000
- nei settori ammessi	-	-491
Accantonamento al Fondo per il volontariato	-183	-189
Accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni delle Fondazioni	-17	-
Accantonamento al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	-5.000	-
Accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-301	-
Avanzo residuo	//	//

DPP 2013		SETTORI RILEVANTI	SETTORI AMMESSI	TOTALE
EROGAZIONI SULLE DISPONIBILITA' DEI FONDI A DISPOSIZIONE				
(dati in migliaia di euro)				
	Sulle disponibilità del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	7.400	-	7.400
	Sulle disponibilità del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	1.100	1.100
TOTALE		7.400	1.100	8.500

RIPARTIZIONE DELLE EROGAZIONI NEI VARI SETTORI DI INTERVENTO		
SETTORI RILEVANTI	EURO (dati in migliaia)	%
1. Educazione, istruzione e formazione	2.300	27,06
2. Arte, attività e beni culturali	2.200	25,88
3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.700	20,00
4. Ricerca scientifica e tecnologica	1.200	14,12
TOTALE SETTORI RILEVANTI	7.400	87,06
SETTORI AMMESSI		
1. Volontariato, filantropia e beneficenza		
2. Attività sportiva		
3. Crescita e formazione giovanile		
4. Protezione e qualità ambientale		
5. Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità		
6. Altri diversi		
TOTALE SETTORI AMMESSI	1.100	12,94
TOTALE COMPLESSIVO	8.500	100,00